

Ciao Elisa!

Elisa è una ragazza che studia presso la nostra scuola Salotto e Fiorito e frequenta la classe terza secondaria di primo grado.

In questa lettera le scriviamo un saluto e un buon inizio per la nuova avventura che la aspetterà in Francia.

Ciao Elisa,

Un mese fa abbiamo scoperto che ti trasferivi in una città francese vicino Marsiglia. Inizialmente eravamo increduli, ma dopo la conferma della tua migliore amica Emma, abbiamo iniziato a crederci davvero. Purtroppo nessuno se lo aspettava e immaginiamo che per te sia stata dura accettare il fatto che non rivedrai tutti i giorni i tuoi amici. Ma noi ci ricorderemo di tutti i momenti belli e brutti passati insieme, anche se, quando si stava con te, era difficile passare momenti brutti. Ci ricorderemo delle uscite fatte insieme a Rivoli e nei dintorni, della tua felicità, ironia e allegria che in classe e fuori trasmettevi a tutti. Ma per noi questa lettera non è un addio, bensì un saluto e speriamo che anche tu possa interpretarla in questa maniera perché avrai (e noi avremo) sempre i tuoi ricordi e comunque abbiamo la speranza che tu ci venga a trovare un giorno.

Per concludere, speriamo che tu abbia passato dei bei momenti con noi e che, anche nei momenti più difficili, ti abbiamo fatto divertire e di averteli fatti passare il più in fretta possibile.

Giulio, 3A

Il mio percorso scolastico tra meno di un mese giungerà al termine, e si aprirà un periodo molto importante della mia vita che mi darà l'accesso, quando sarò più grande, a numerose porte e possibilità. Infatti la settimana del 20 dicembre sarà l'ultima che passerò come una studentessa degli Istituti Riuniti Salotto Fiorito.

Inizierò l'anno nuovo in un posto a cinque ore da qui, completamente diverso; parlerò un'altra lingua, avrò compagni con cui sarà inizialmente più difficile relazionarmi, abiterò in una casa diversa, vuota di ricordi, ma soprattutto andrò in una scuola dove per la prima volta dovrò studiare in un'altra lingua. La cosa che, però, mi dispiace di più è quella di dover lasciare tutti i miei amici, tutti i miei ricordi ed esperienze qui, in questa cittadina in cui per cinque anni ho abitato: Rivoli.

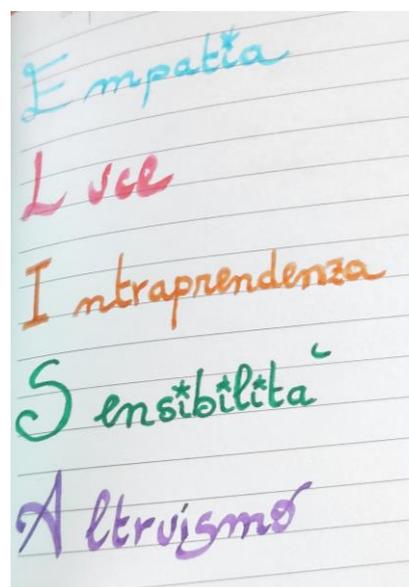
Molte volte mi chiedo: "Perché proprio a me? Perché proprio io devo lasciare tutto, da un momento all'altro?". Eppure molti mi rispondono che mi devo ritenere una ragazza molto grata e fortunata visto che sto realizzando il sogno di tanti adulti.

Per me rimane, comunque, un obbligo al quale purtroppo devo ubbidire. Probabilmente solo tra pochi anni capirò veramente la fortuna che ho e di cui tutti parlano, e dell'opportunità di andare a vivere in un Paese diverso da quello in cui ho vissuto a lungo. Questi anni in questa scuola mi hanno insegnato tanto e sono maturata e cresciuta grazie anche alle mie professoressche che sono state in fondo le uniche su cui sapevo di poter contare per qualunque problema, che per fortuna non ho riscontrato.

Sicuramente ho vissuto la maggior parte dei miei ricordi più belli qua dentro e uno tra i tanti è stata la gita di tre giorni in Toscana. Con le mascherine e i banchi staccati, in questi tre anni, è stato difficile relazionarsi con i compagni, ma trovo che grazie alla gita ci siamo finalmente conosciuti meglio e abbiamo un po' tutti instaurato un bellissimo rapporto, che mi mancherà nella mia nuova scuola. Questo percorso è, e sarà, sicuramente diverso da quello che avrò prossimamente nella nuova scuola: essendo questa una scuola più piccola, siamo cresciuti insieme come una grande famiglia, e il rapporto tra studente e professore è sicuramente più stretto rispetto a quello delle altre scuole. Ho fatto tre anni di studio molto più approfonditi rispetto a quelli che si fanno in Francia e che mi porterò sempre dietro, insieme alle molte cose imparate.

Spero a gennaio di ambientarmi bene e di integrarmi al meglio con i nuovi compagni, non nego che non sarà semplice, parlando lingue diverse. Concludo dicendo che mi mancherà tutta la mia vita di Rivoli, la scuola, gli amici, il percorso di crescita che ho fatto, e che mi porterò sempre con me come un esempio e un bel ricordo.

Elisa, 3A



San Francesco

La vera ricchezza sta nel cuore e nello spirito

Recentemente, in classe, abbiamo incontrato la figura di San Francesco d'Assisi, sia attraverso il libro di letteratura che attraverso il famoso film "Fratello Sole, Sorella Luna" del 1972.

San Francesco è un semplice ragazzo come tutti gli altri, nato ad Assisi. La sua famiglia è abbastanza benestante, è una venditrice di tappeti. Succede però un fatto che cambia completamente la sua vita: parte per Perugia come soldato di Assisi. Durante questo periodo capisce cos'è la sofferenza così, quando torna a casa, decide che tutti i beni materiali che ha non servono a nulla, il suo unico dono è Dio. Crea così la sua comunità che vive di elemosina ma molto vicina al Signore.

Secondo me, San Francesco è una grande persona. Grazie alla sua spedizione militare, ha capito veramente cosa vuol dire non avere nulla. In quei momenti l'unico suo rifugio è stato Dio. Si è trovato talmente bene che non ha più voluto lasciarlo capendo che basta lui per essere felici. La caratteristica su cui mi vorrei soffermare, è la sua capacità di non dare importanza alla sua immagine per sentirsi superiore agli altri. Infatti, a quel tempo, si usava adornarsi con più gemme ed oro possibile per risultare più belli e potenti. Questo non è un tema passato, che non ci tocca perché, anche oggi, in base a che marca di scarpe hai, sei simpatico o antipatico. È una cosa che ho scoperto da poco, da quando sono andata alle medie e mi sta molto a cuore. Nella mia scuola c'è molto gente benestante che si può permettere un vestiario di marca e che vede "strane" le persone che non sono come lei. Non sto assolutamente insultando i miei compagni o amici anzi, sono qui per ringraziarli di avermi dato l'opportunità di aprire gli occhi e vedere il mondo per quel che: un continuo giudicare.

Da piccola, non mi è mai successo di farlo, forse perché, andando in una scuola pubblica dove la percentuale di gente benestante scende, non interessava la marca delle scarpe ma se quel bambino avesse una casa rispettabile. O forse perché semplicemente nella nostra infanzia siamo più puri e meno cattivi.

Anche sui social di oggi, proprio come all'età di San Francesco, tutti si mettono in mostra per far capire che sono superiori agli altri con la loro borsa Prada oppure vantandosi dei loro villoni a Dubai.

È capitato a molte persone di incontrare questi signori faccia a faccia e di vedere che loro, oltre ad oggetti da milioni di euro, non hanno nulla nell'anima: sono vuoti. Adesso io mi chiedo, è così importante essere belli, appariscenti e ricchi quando poi si è tristi e senza veri amici?

A questa domanda risponde San Francesco con la storia della sua vita: anche lui era ricco, ma nel cuore e nello spirito, e tutti lo seguivano!

Infatti, oltre al santo, devo complimentarmi anche con la sua comunità che ha avuto la capacità di non contare le gemme che indossava, ma di guardarlo dentro.

Detto questo, voglio concludere dicendo che d'oggi in poi, quando mi troverò davanti ad una persona non ricca di aspetto, proverò subito a guardarla dentro per trovare il suo vero valore.

Beatrice, 2A



Benvenuti primini!

Benvenuti cari alunni, benvenuti primini
Da adesso è ufficiale: non siete più dei bambini!
Iniziate oggi un percorso ricco di novità:
Nuovi insegnanti, nuovi orari, nuove materie e attività.

Qualcuno di voi ne sarà entusiasta a dismisura,
Qualcun altro invece sarà in preda alla paura,
Qualche ragazza magari si sentirà tanto agitata,
Non preoccupatevi: nessuna emozione è sbagliata.

Noi professori siamo qui per darvi il benvenuto
E per porgere ai genitori un cordiale saluto;
Voi siete chiamati ad impegnarvi con serietà
E vedrete che quest'anno in fretta e furia volerà!

Siate gentili, siate curiosi
Siate onesti, siate ambiziosi
Ma soprattutto, con personalità,
Non perdetevi la vostra unicità!

Siamo tutti diversi e questa è una gran fortuna!
Ma ci pensate...se il sole fosse uguale alla luna?
E se tutte le matite fossero blu?
E se tutti camminassimo con il naso in su?

E se tutti gli animali fossero cammelli?
E identici tra loro fossero i capelli?
Che grande noia sarebbe il mondo:
Sempre più triste ad ogni secondo!

Invece la vita è ricca di colori,
profumi diversi e diversi sapori;
Per fortuna ogni classe è un insieme di diversità
In cui scoprire una bellissima verità:

Che è bello essere i primi; fa piacere arrivare lontano,
Ma è ancora più bello arrivare tutti insieme,
tenendoci per mano.

Dai vostri professori, con affetto e simpatia
Iniziamo questa prima: pronti, partenza, via!

Prof.ssa Argelli

Frequento le medie presso la scuola Salotto e Fiorito. Al mio primo giorno di scuola mi hanno accompagnato mio papà e mio fratello, che è un ex alunno di questa scuola. Sia noi alunni che i professori eravamo tutti molto emozionati. La professoressa di Italiano ci ha letto una poesia bellissima, che ha fatto emozionare tutti. Tra i compagni ci conoscevamo già in diciassette, mentre sette erano nuovi, anche se certi li avevamo già conosciuti. Io mi sono trovata bene già dall'inizio: è stato un bel primo giorno ed io ero molto felice. I professori sono meravigliosi: è lapalissiano!

Beatrice, 1A

Il mio primo giorno di scuola media è stato bellissimo! Prima di entrare abbiamo fatto tremila foto, poi finalmente siamo entrati. Quando siamo arrivate in classe, io e Cottons, ci siamo subito sedute per prenderci posti vicini. La prima insegnante che abbiamo visto è stata la professoressa Argelli con il suo bellissimo vestito a ciliegine. Subito dopo ci ha salutato la nostra insegnante di Inglese, professoressa Fulco, però non mi ricordo come era vestita! C'erano un sacco di volti nuovi: Celeste, con cui non ho tardato a socializzare, Gioele, Martina, Greta, le due Martine... Quel giorno ho provato tante emozioni: paura, ansia, entusiasmo, felicità e tanta, tanta, tanta adrenalina! È stato bellissimo!

Emma, 1A

Il mio primo giorno di scuola media è stato emozionante. Mi ha accompagnato mio papà, e mia nonna ci ha seguiti per vedere la scuola e capire la strada da fare. Non conoscevo nessuno, infatti ero un po' in imbarazzo. Ho provato tante emozioni quel giorno: ero entusiasta di conoscere nuovi professori e professoresses; farmi nuovi amici e fare tante gite nel corso dell'anno! L'unico pensiero negativo era l'ansia dei troppi compiti.

Celeste, 1A

Il mio primo giorno di scuola sono stato accompagnato da mio padre. Mi ero svegliato un po' spaventato. Nella mia mente si vedevano città di sentimenti: ero in ansia ma allo stesso tempo curioso ed emozionato di intraprendere questo nuovo percorso. Arrivato in classe ho incontrato i miei vecchi compagni delle elementari e molti altri che ancora non conoscevo e con cui avrei fatto presto amicizia. Abbiamo passato tutta la mattinata con la professoressa Argelli, che è stata molto brava e dolce e ci ha fatto fare tante attività divertenti. Così. Il primo giorno di scuola è stato fantastico. Ricordo che sono uscito correndo verso mia mamma, con il sorriso stampato sulla faccia!

Lorenzo, 1A

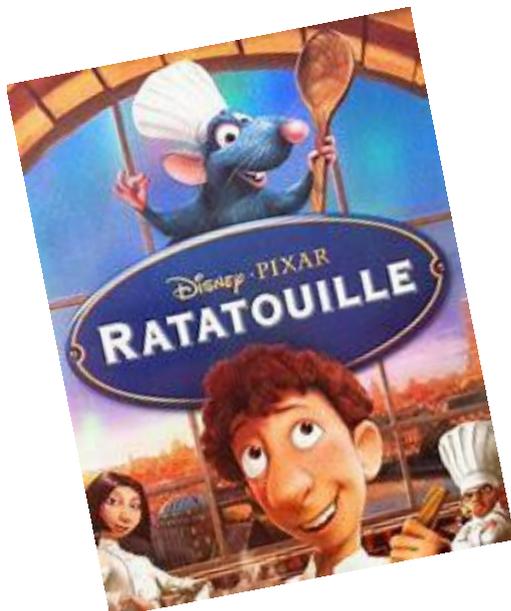
Quest'anno c'è stata una grande novità nella mia vita, infatti ho iniziato il mio primo anno di scuola media. La prima mattina mi hanno accompagnato mia mamma e mia sorella maggiore: ero felicissima ed emozionata che ci fossero loro con me. Parlando invece della classe, ero molto tranquilla perché la maggior parte dei miei compagni li conoscevo già dalla scuola elementare. Ero anche curiosa di conoscere meglio i nuovi professori, con cui avevano già svolto delle lezioni di continuità in quinta elementare. Adesso che sono passate alcune settimane sono ancora più entusiasta e curiosa di vivere questi anni di scuola media al Salotto!

Elisa, 1A

Ratatouille (2007) Un film a voir en famille

Avec la classe 6ème, nous avons regardé le film Ratatouille. C'est un film d'animation de 2007. Il est de Disney, mais est présenté par Pixar. Il parle d'un rat, Remi, dont la vie a changé quand il est arrivé à Paris. Il est un rat que aime la cuisine et le chef plus célèbre de Paris: Gusteau. Remi vivait avec sa famille, dans le toit d'une dame qui un jour découvert qu'il y avait des rats dans sa maison et donc ils se sont enfuis. Et pendant la fuite Remi a perdu sa famille parce qu'il a pris une mauvaise direction qui l'a conduit à Paris. Quand il arrive, il trouve le restaurant de Gusteau. Il s'approche et tombe dans la cuisine où il change la soupe de la mauvaise odeur créé par le nouveau venu, le fils de Gusteau: Linguini. Quand ils regardent Linguini près du pot de la soupe, ils pensaient que c'était lui qui faisait le plat tant aimé par les clients. Ils demandent à Linguini de la refaire et il commence à devenir "l'élève" du rat que l'aidait à cuisiner, en lui tirant les cheveux sous le chapeau. Ensemble ils cuisinent de fabuleux plats et quand il découvre que le restaurant devait devenir son restaurant, tout s'est effondré car quand les autres chefs ont découvert le rat et Linguini doit tout expliquer, ils ont quitté le restaurant. Il ne restait plus que la fiancée de Linguini avec Remi et sa famille, qu'il rencontre devant le restaurant ; ils cuisinent ensemble la soir du jugement d'un critique. A la fin le restaurant a été fermé pendant un moment, pour les conditions hygiéniques, et quand il a rouvert, beaucoup de gens y va. La morale est que tout le monde pour cuisiner et selon moi il a été expliqué avec un animal pas très aimé et sal pour faire comprendre que nous pouvons tous le faire. Je pense que ce film c'est très beau et je le recommande à tout le monde pour faire comprendre que nous pouvons faire tout.

Sofia C., 2A



One, two, three... Castagnata!

Castagnata is a popular festival celebrated in October every year.

This year, we went to the football court and the school staff gave us a sheet with different games such as rope jumping and chestnut hitting, bell game. The most beautiful game was the bowls game. When we played all the games, we received chestnuts and drinks.

The chestnuts were cooked by two employees, then they were given to us in paper bags, while the drinks were served in paper cups, chosen by us.

When Castagnata ended, our school day and classes continued as usual.

Finally, we would like to thank the school and the Head Teacher for supporting this very important tradition for all of us, and we all hope this tradition will continue for the years to come.

Alessandro e Susanna, 2A
Miriam e Vittoria, 1A



Corsa campestre

Mercoledì 23 Novembre a Rivoli (precisamente al parco La Marmora), si è svolta la difficile corsa campestre.

Noi tre classi della secondaria del Salotto, siamo andati assieme, però non tutti i ragazzi e ragazze di tutte e tre le classi sono stati convocati per la competizione, ma solo gli alunni che avevano totalizzato un numero maggiore di giri nel test di resistenza svolto a scuola.

All'interno del parco c'erano altre scuole come la Gobetti, la Matteotti, il San Giuseppe e altre scuole di Buttigliera e Rosta.



Il percorso era davvero immenso, come l'ansia del momento, ma quando hanno chiamato la prima classe mi sono tranquillizzata. Prima di tutti partivano le ragazze e poi i ragazzi per ordine di classe e separati, ed in totale i giri da fare erano due e mezzo: circa 1.2 km, tranne per i ragazzi di terza media, che ne hanno dovuti fare 3.

Appena è arrivato il turno delle ragazze di terza, la mia ansia era tantissima: il cuore mi batteva talmente forte che non sentivo più i rumori!

Durante e dopo la corsa mi sono divertita tantissimo, assieme al tifo del professor Pizzo con il suo magico megafono, e la professoressa Di Vico che ad ogni giro ci incoraggiava. Alla fine eravamo tutti morti di stanchezza, ma ne è valsa la pena!

Federica, 3A



Viaggio-studio in Inghilterra

Il 5 dicembre si è tenuto il meeting per il viaggio-studio in Inghilterra. I genitori dei ragazzi di V elementare, I, II e III media si sono connessi su Zoom, dove erano presenti la professoressa Fulco: la nostra insegnante di inglese che accompagnerà i ragazzi in Inghilterra; suor Christina, la Coordinatrice della scuola paritaria; ed una rappresentante dell'Astrolabio di Milano, che organizza il tutto.

La rappresentante dell'Astrolabio ci ha spiegato tutto quello che si farà nei 15 giorni di soggiorno in Inghilterra, dove alloggeremo, e le gite che si svolgeranno.

Noi ragazzi alloggeremo al college di Cirencester in degli appartamenti appartenenti sempre al college; ogni giorno noi ragazzi avremo tre ore di lezione, alcuni ragazzi le avranno al mattino ed altri le avranno al pomeriggio, in totale ogni settimana si avranno 15 ore di lezione.

I ragazzi in totale parteciperanno a cinque gite, due di mezza giornata, e tre di un'intera giornata. Le gite che durano un'intera giornata si terranno una a Londra, una a Oxford ed una a Bath, alle terme romane.

I ragazzi, dopo le lezioni, avranno molto tempo libero che potranno spendere come vogliono facendo tennis, cricket, rugby, outdoor cinema, calcio e hockey su prato.

Ogni sera gli Activity Leaders inglesi organizzeranno tante attività di gruppo come discoteca, international evening, tornei sportivi, ghost walk, visione di film in lingua originale, karaoke, chat room, reading club, chill club e tanto altro ancora, sempre in compagnia degli amici italiani e dei nuovi amici stranieri conosciuti al college.

Alla fine delle 2 settimane i ragazzi sosterranno un test scritto ed uno orale, ma non riceveranno nessun voto: verrà loro consegnato un diploma con scritto sopra il proprio livello di inglese.

Raffaele, 3A



Interconnettiamoci... ma con la testa!

Il Lions Club è nato più di 100 anni fa, nel 1917, per aiutare le persone più bisognose e per svolgere anche attività culturali. Esso è presente in 109 diversi Paesi! La parola Lyons vuol dire LIBERTA'.



Abbiamo avuto il piacere di ospitare il Lions Club di Rivoli presso la nostra scuola e l'argomento trattato presso il teatro il giorno 29 novembre 2022 è stato proprio l'uso di internet. Erano presenti gli allievi della scuola media Salotto e Fiorito e collegati su Zoom anche allievi di altre scuole medie di Rivoli. Ci hanno spiegato il significato della parola INTERNET: NET significa rete, e possiede il grande vantaggio di aprire una finestra sul mondo.

Il primo computer fu inventato nel 1944 e la marca era Eniac, mentre il primo cellulare uscì il 6 maggio 1983. Il computer fu da subito una grande novità per tutti, per grandi e piccoli. Il 30 aprile 1986 a Pisa vediamo arrivare INTERNET (internet vuol dire: dispositivi connessi tra loro).

Veniamo ora ai giorni nostri. Nel mondo esistono due tipi di persone: i nativi digitali e gli immigrati digitali. I nativi digitali sono tutte le persone che, quando sono nate, avevano già internet a disposizione; gli immigrati digitali sono tutte le persone nate prima del 1986, quindi prima della diffusione di internet.

Purtroppo internet è pieno di pericoli ed è proprio di questo che ci ha parlato Piero Fontana, che vive in Toscana, e fa parte del Club di Cecina. Tra questi pericoli troviamo il cyberbullismo o la cyberpedofilia. Il cyberbullismo è quando qualcuno invia messaggi per spaventarti o minaccia di pubblicare tue foto. Un altro reato molto grave è il furto di identità ovvero persone con scopi maligni fingono di essere altre persone, per esempio nei siti web come Instagram ci sono anche delle persone che per motivi di denaro (e non solo) vanno ad hackerare le banche (e non solo) per poter prelevare il denaro altrui. Per questo nel 2001 Mark Prensky ha inventato il primissimo antivirus. Piero Fontana ha paragonato internet ad una cipolla, in cui ogni strato si occuperà di varie attività, dal proteggere i dati alla gestione delle App.

Sui social spesso, soprattutto nei commenti di foto o video, si tende a insultare la gente. Bisogna sapere che questo comportamento può essere denunciato perché è un illecito. Anche la diffamazione è un reato, come ci spiega l'articolo 595 del codice penale ed è denunciabile con una multa che può arrivare fino a 2000€. Parliamo meglio dei cyberpedofili: sono persone adulte che, soprattutto nei videogiochi per bambini, contattano i minori nelle chat per cercare di scoprire le loro informazioni personali come nome e cognome, quanti anni hai, dove vivi, come si chiamano i genitori ecc.

Passiamo ora alle foto.... ormai ne pubblichiamo tantissime sui social, ma attenzione: e se c'è un minore? Se si è minorenni ci va il consenso dei genitori o di chi ne è responsabile. Una volta pubblicata una foto, non si può più togliere e internet non dimentica.

E lo shopping? Ormai siamo diventati molto bravi a fare gli acquisti online, ma attenzione: come facciamo a essere sicuri che i nostri dati non vengano pubblicati in giro? C'è un trucco: il sito è protetto se vediamo **HTTPS://** o, in alternativa si può trovare il simbolo di un lucchetto.

Parliamo delle fake news. Ormai di FAKE NEWS ne girano tantissime e ci costringono a crederci, ma prima di crederci e raccontarle in giro dovremmo informarci.

Un'ultima cosa: le password. Ormai bisogna avere tantissime password, ma come facciamo a essere sicuri che nessuno possa scoprirle? Uno degli ultimi metodi è quello di prendere una strofa di una canzone e prenderne le prime lettere come per esempio: CS2C1OC. In questa password troviamo la canzone: "Ci son due cocodrilli ed un orangotango"!



Due consigli per tutti:

Attenzione sulla rete alle fake news (false informazioni) e verificare sempre il nome del sito perché tante volte c'è un inganno nascosto.

Tutti gli alunni hanno trovato interessante questo argomento, visto l'utilizzo intenso che ne fanno. Alle ore tredici e venti circa tutte le classi si sono salutate per continuare le proprie attività.

Emma, Matteo e Martina C., 1A

Una lezione di vita...

Venerdì 2 dicembre 2022 abbiamo avuto l'opportunità, grazie alla professoressa Polizzi, docente di religione, e il Sig. Claudio Larocca, volontario del C.A.V (Centro di Aiuto alla Vita), di trattare alcune tematiche difficili da comprendere e delle quali non si parla spesso.



Ci siamo chiesti che cos'è l'amore, definendo e analizzando sia il sentimento vero e proprio provato nei confronti di un'altra persona, sia quello d'amicizia che lega due persone che si conoscono da molto tempo e in modo approfondito. Spesso, infatti, quando si tiene davvero a una persona, si vuole solo il meglio per lei e la si sostiene, non importa che essa sia la propria compagna di vita o un'importante amicizia.

Abbiamo poi a lungo riflettuto sulle conseguenze dell'amore e abbiamo capito che molte volte non diamo abbastanza valore al nostro corpo. Occorrerebbe che ognuno fosse consapevole delle proprie caratteristiche e particolarità e le valorizzasse al meglio, senza fare azioni dannose o irresponsabili.

Al centro del nostro dibattito ci sono stati anche i rapporti sessuali e le gravidanze indesiderate, di cui abbiamo parlato in quanto toccano da vicino sempre più giovani ed è importante capire come comportarsi di fronte a queste situazioni.

Ci siamo poi scambiati idee, pensieri e punti di vista sull'aborto, tema tutt'oggi delicato, che separa la legge dalla morale; successivamente abbiamo condiviso le cause che secondo noi portano una donna a fare questa scelta, soprattutto le più giovani, spesso determinata dal fatto che non ci si senta pronti ad affrontare un cambiamento così profondo e complesso.

Questa lezione diversa da tutte le altre ci ha permesso di arrivare a mettere a fuoco il senso e il valore della vita, trattando argomenti e tematiche importanti per quanto riguarda la nostra età e quella che vivremo nei prossimi anni: l'adolescenza.

Sveva, 3A

"Grazie all'incontro ho compreso che l'aborto in alcuni casi si ritiene necessario, ma è certo che una vita nel grembo non vale meno di una vita fuori dal grembo. È stato uno degli incontri più interessanti che abbia mai fatto e uno di quelli che mi ha insegnato molto; mi ha fatto riflettere e mi ha fatto giungere ad una conclusione. Grazie". **Pietro, 3A**

"Venerdì 2 dicembre è venuto a parlarci dell'importanza delle relazioni affettive e sulla vita il Sig. Larocca Claudio, volontario del Centro di Aiuto alla Vita. Con lui abbiamo parlato dell'amore, di che cos'è e dei tanti tipi di amore che esistono, del sesso, dell'aborto e del rispetto del nostro corpo. Una domanda fatta è stata: "Quando inizia la vita?" Secondo me quando inizia a battere il cuore, ma questo argomento non so come affrontarlo e come comprenderlo. È stato un incontro interessante e anche un po' imbarazzante, ma ormai siamo abbastanza grandi per affrontare questi discorsi e ben venga se ci sono degli adulti che hanno più esperienza di noi ragazzi e che ci aiutano a capire". **Giovanni, 3A**

"Claudio ci ha spiegato che esistono delle associazioni che aiutano coppie giovani e adulte che hanno delle difficoltà con la gravidanza e con la crescita del bambino. Secondo me, rivolgersi ad un'associazione è la cosa migliore, quando non si sa che cosa fare."

Chiara, 3A

"Claudio Larocca ci ha chiesto cosa fosse per noi l'amore: molti di noi hanno risposto che è principalmente un insieme di emozioni e sentimenti, legati all'aspetto estetico della persona che amiamo, ma in realtà è molto più di questo, considerando che l'aspetto esteriore è la parte meno importante in una relazione. L'amore è rispetto, ed è mettere l'altro al primo posto, fino a mettere noi stessi in secondo piano se la persona che amiamo sta male e dobbiamo farla felice in qualunque modo".

Matteo, 3A

Gita a Pallanza *reportage*

Il giorno 10 ottobre 2022 alle ore 8:00 è iniziata la gita di continuità: la nostra classe prima media si è ritrovata insieme alla quinta elementare in via Pullino per partire verso Pallanza, presso la casa "Immacolata". Il viaggio è durato 2h e 50min, ci siamo divertiti molto, tra risate e canzoncine il viaggio è volato via. Con noi c'erano le professoresse Fulco, Di Vico e Michetti. Nella parte anteriore del pullman era seduta la quinta elementare, invece nella parte posteriore la prima media. Il tempo inizialmente non era dalla nostra parte, successivamente si è aggiustato. Verso le 10 ci siamo fermati in Autogrill per la merenda e ci siamo rimessi subito in viaggio per non perdere altro tempo. Durante il viaggio ci siamo divertiti a far girare due pupazzetti di nome Martino e Pongo. Siamo arrivati a Pallanza verso le 11:50 circa. Appena arrivati, siamo saliti subito in camera e ci siamo sistemati. La struttura era bella, pulita e grande; anche il giardino esterno era molto spazioso. Il cibo era molto buono e di qualità. Attenzione al cameriere giovane, però, che se non mangi ti prende di mira! Per pranzo abbiamo mangiato: come primo, la pasta al sugo (o bianca) molto buona; come secondo c'era l'arrosto con patate; come dessert il gelato al cioccolato e al fiordilatte.

Lunedì pomeriggio abbiamo partecipato ad un talent show che doveva essere presentato in inglese e in francese, dove dovevamo dimostrare il nostro talento. Abbiamo scritto il nostro talento su un cartoncino che poi è diventato parte di una fantastica catena colorata, dove erano raccolti tutti i nostri pregi. Eravamo suddivisi in cinque gruppi: tre di EMPATIA, uno di DISEGNO e DIPINTO e uno di SPORT. Dovevamo rappresentare, ognuno nel proprio gruppo, il talento che dava nome al gruppo. Dopo le esibizioni, le professoresse hanno consegnato ad ogni squadra una medaglia che rappresentava i particolari in cui essa era andata meglio. È stata un'esperienza fantastica, piena di emozioni, racchiusa in una foto, ed è per questo motivo che non ce la dimenticheremo mai.

Dopo una passeggiata, gli alunni sono tornati in camera, si sono lavati, vestiti e sono scesi nella hall e poi tutti insieme sono andati a cena e hanno mangiato: pizza al pomodoro e focaccia!

Lunedì sera alle 21:30 abbiamo svolto un'inchiesta coinvolgendo i compagni di quinta elementare (vedi pag. 9). I più piccoli sono stati molto collaborativi e per questo siamo riusciti a raccogliere le informazioni necessarie. Finita l'inchiesta, le due classi si sono divise: noi siamo andati a giocare fuori mentre la quinta è andata in camera.

Il giorno dopo, martedì 11 ottobre, la colazione era un ricco buffet. Poi Lucia, la direttrice della casa, ha distribuito il pranzo al sacco e via! Nel sacchetto c'erano due panini: uno al formaggio e uno al prosciutto, un pacchetto di biscotti, una mela e una bottiglietta di acqua naturale.

Lasciata la casa, siamo stati con Elena e Carmen: due guide specialiste del lago Maggiore. Ci siamo divisi in due gruppi e abbiamo fatto molte attività legate alla natura; abbiamo raccolto diverse creature del canale del lago; alcuni di noi hanno catturato una sanguisuga!

Subito dopo siamo andati nello studio di Elena per osservare allo stetoscopio un plancton: la *Daphia magna*. Nel pomeriggio abbiamo camminato per le piccole vie del bosco che ci hanno portato in una spiaggia. Qui abbiamo svolto due giochi: uno dove dovevamo indovinare l'odore chiuso in un barattolo, l'altro invece si basava in una gara sulla conoscenza della natura. Infine Elena e Carmen ci hanno fatto una grande sorpresa: siamo andati in uno studio per uccelli migratori; lo specialista ci ha illustrato come si svolge il suo lavoro quotidiano: catturare ed esaminare gli uccelli ogni ora della sua giornata. Al ritorno abbiamo goduto di un bel paesaggio e di un bel tramonto. Alle 16:30 del giorno successivo siamo ripartiti alla volta di Rivoli. Ci siamo fermati nuovamente in autogrill con le professoresse e le maestre che ci hanno comprato la merenda. Siamo arrivati sazi e felici alle 19:30/20:00.

Sia per la prima media che per la quinta elementare sarà un viaggio difficile da dimenticare. È stata davvero una bella gita.

Classe 1A, lavoro collettivo.



Intervistiamo la quinta elementare!

In gita, oltre le fantastiche attività svolte, abbiamo fatto un'intervista ai ragazzi della 5^A. Ci siamo divisi in gruppi e ognuno di essi aveva una diversa domanda da fare ai più piccoli; il nostro gruppo era il gruppo **blu** e la nostra era:

Sei affezionato alla scuola Salotto & Fiorito?

Le opzioni di risposta risposte erano tre: sì certamente, abbastanza o no! Dal sondaggio abbiamo raccolto le seguenti informazioni: 12 sì certamente, 5 abbastanza, 1 no!

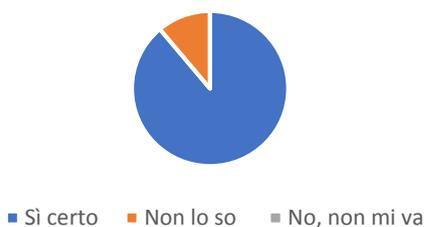
Sei affezionato alla nostra scuola?



Il gruppo **giallo** ha posto la seguente domanda agli alunni di 5^A: **“Ti piacerebbe frequentare le medie al Salotto & Fiorito?”**

Il totale degli alunni intervistati è stato di 18 ragazzini e le possibili risposte erano: sì, certo; non lo so; no, non mi va. Le risposte sono state: 16 sì, certo; 2 non lo so; 0 no, non mi va. Possiamo quindi concludere che la maggioranza degli alunni di 5^A frequenterebbe volentieri le medie al Salotto e Fiorito e noi auguriamo buona fortuna a tutti!

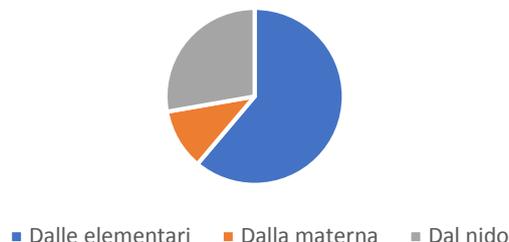
Ti piacerebbe frequentare le medie al Salotto e Fiorito?



Il gruppo **rosso** aveva il compito di chiedere alla 5^A: **“Da quanto tempo frequenti la scuola Salotto & Fiorito?”**

Le opzioni di risposta erano: dal nido, dalla materna; dalle elementari. I 18 bambini intervistati hanno risposto così: dalle elementari (11 bambini); dal nido (5 bambini); dalla materna (2 bambini). Speriamo che continuino qui anche le medie!

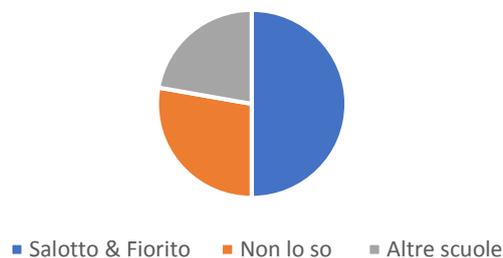
Da quanto tempo frequenti la scuola Salotto & Fiorito?



Il gruppo **verde** doveva porgere la domanda: **“Dove frequenterete le medie?”**

Le opzioni di risposta erano: Salotto e Fiorito; altre scuole; non lo so. I risultati sono i seguenti: altre scuole (4 persone); non lo so (5 persone); Salotto & Fiorito (9 persone). Perciò la maggior parte resterà in questa scuola. In ogni caso noi gli auguriamo BUONA FORTUNA!!!

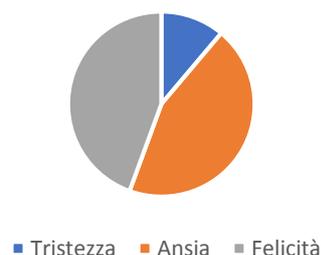
Dove frequenterai le medie?



Buongiorno, noi siamo il gruppo **viola**. La nostra inchiesta è stata: **“Come ti senti al pensiero di iniziare le medie?”**

I diciotto ragazzi di quinta elementare hanno risposto alla nostra inchiesta scegliendo tra queste opzioni: tristezza, ansia e felicità. I risultati sono stati questi: in otto hanno risposto felicità, di nuovo otto hanno risposto ansia, mentre i restanti due hanno risposto tristezza.

Cosa provi all'idea di andare alle medie?



La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'articolo della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che ho scelto è il secondo:

“Hai diritto a essere protetto contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco o povero”.

Questo articolo credo che mi ha colpito perché anche io sono un ragazzino e penso che per certi versi viviamo in un mondo violento e maleducato. Non è giusto prendere in giro qualcuno per il colore della pelle o per il suo orientamento sessuale né perché è nato in un'altra nazione e poi è arrivato in Italia o per scappare da una guerra o perché è stato adottato. Ci sono bambini uccisi dai propri genitori perché disabili, ragazze ammazzate in nome della propria religione per non avere messo il velo sulla testa; oppure luoghi dove le donne vengono ancora trattate come delle nullità, perché nelle società in cui vivono non hanno diritti. Io personalmente mi sento molto fortunato perché ho due genitori che mi vogliono bene e sono circondato da persone che mi danno importanza e non mi discriminano.

Niccolò M., 1A

Anche io ho scelto l'articolo 2. Mi ha colpito perché purtroppo in molte parti del mondo i bambini non godono di questo diritto. Sei di colore e ti prendono in giro perché non hai lo stesso colore degli altri; sei una femmina e ti piacciono le femmine o sei maschio e ti piace un maschio e ti prendono in giro perché non hai gusti sessuali classici. Sei in sedia a rotelle o cammini male e ti prendono in giro o ti fissano e ti fanno sentire diverso; non hai la stessa religione di un altro e ti condannano e in alcuni paesi addirittura ti uccidono. In famiglia lavora solo il papà o la mamma e non puoi permetterti abbigliamento firmato o alla moda e ti prendono in giro chiamandoti “povero”. Io mi ritengo fortunata perché ho una famiglia che mi vuole bene, mi protegge e mi rispetta e dico che l'importante è la salute e l'amore e non le cose materiali. Il mio desiderio è che in futuro finiscano tutte le discriminazioni nel mondo.

Gaia C., 1A

Io ed il mio compagno di classe Paolo abbiamo scelto l'articolo 5 della Convenzione ONU sui i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che dice:

“Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia”.

Abbiamo scelto questo articolo perché secondo noi ogni bambino ha diritto ad essere aiutato e consigliato dai genitori. L'articolo ci ha colpito perché non tutti i ragazzi sono considerati dalle madri o padri, magari perché non sono tanto presenti per il ragazzo oppure perché non ci sono proprio. Abbiamo scelto questo articolo perché secondo noi i genitori rappresentano un grandissima parte di noi. Noi pensiamo di godere di una grande fortuna perché abbiamo sempre un genitore o anche un professore a fianco sempre pronto ad aiutarci in ogni momento per affrontare le difficoltà. Secondo noi non tutti possono avere questo privilegio specialmente nei paesi dove c'è la guerra. Noi ci sentiamo particolarmente fortunati perché i nostri genitori fanno molti sacrifici come mandarci in questa scuola ecco noi pensiamo che l'articolo cinque sia fondamentale per i bambini per essere istruiti ed educati ed essere cordiali con tutti.

Stefano e Paolo, 2A

L'articolo 3 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza parla di quanto siano importanti le decisioni che ognuno prende. Per noi potrebbe essere una cosa scontata, ma per molti altri no. Esso cita:

“Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano”.

Molti bambini, fin da piccoli, sono abituati a far prendere le proprie decisioni ai genitori, come per esempio il vestiario. Purtroppo questa cosa succede anche con i ragazzi più grandi che hanno limiti imposti dai genitori. In questo modo, non riescono a far emergere la loro personalità e il loro carattere, ma solo insicurezze e paure. Tanti per esempio, vengono condizionati dalla scelta dello sport, del liceo e, di conseguenza, del lavoro. Questo è di solito frutto di chiusure mentali dei genitori oppure della società in cui viviamo. Su internet troviamo le testimonianze di ragazzi che hanno fatto carriera nella vita senza andare all'università. E' una cosa non vista molto bene al giorno d'oggi perché quei ragazzi vengono considerati come persone che non hanno voglia di studiare. Invece cercano solo di portare avanti la loro passione.

Detto questo, vogliamo specificare che per noi è molto importante parlare con i nostri genitori e chiedere il loro parere. Essendo più grandi di noi, hanno più esperienza e ci possono aiutare a non commettere errori. Per fortuna, a noi non è mai capitato di litigare con i nostri parenti per decisioni personali, ma pensiamo che, se dovesse succedere, potremmo arrivare ad un confronto senza arrabbiarci e ascoltando i pareri di tutti.

Per concludere, a noi piacerebbe che le nostre parole facessero sì che i genitori, per un momento, si potessero immedesimare in noi ragazzi, per comprendere cosa proviamo nei momenti difficili della scelta.

Beatrice e Sofia A., 2A

Oggi parlerò dell'Art.5 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Questo articolo si distingue dalle altre perché è mirato sulla famiglia e dice:

“Hai diritto ad essere aiutato e consigliato dai tuoi genitori e dalla tua famiglia”.

Io credo di fruire di questo diritto poiché la mia famiglia e i miei genitori mi forniscono continuamente consigli. Non tutti i bambini di questo mondo godono di questo diritto perché alcuni genitori sono disinteressati ai propri figli, come ad esempio in India, dove pochi giorni fa hanno venduto 350 bambini che andavano dai tre ai sei anni a 15.000 rupie (sono 170,29€) ciascuno. I genitori lo fanno perché hanno pochi soldi, ma questo non giustifica il loro comportamento riprovevole. Io mi reputo fortunatissimo sotto questo aspetto poiché vivo in un paese dove lo sfruttamento minorile è quasi assente e anche dove genitori e anche parenti danno consigli ai propri familiari più giovani. Adesso sto parlando a parere mio, ma tutti i miei coetanei dovrebbero avere questo diritto. Sarei molto contento se di questo articolo se ne parlasse nei paesi come l'India o il Pakistan.

Gioele, 1A

Dopo aver letto attentamente gli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, quello che mi ha colpito di più è l'articolo 11. Questo articolo dice che bambini e ragazzi hanno diritto a essere protetti per evitare di essere allontanati dalla propria famiglia e trasferiti illegalmente all'estero. Leggerlo mi ha colpito molto perché sono situazioni gravissime che non dovrebbero mai esistere. Purtroppo, invece, ci sono bambini di paesi più poveri che vengono abbandonati e spinti dalle loro famiglie in cerca di fortuna. Questi bambini spesso affrontano viaggi molto rischiosi per arrivare in paesi più sviluppati in cerca di opportunità. Spesso, trovandosi soli e senza documenti, finiscono

finiscono in giri di delinquenza e sfruttamento. In Italia non penso che accadano questi fatti e per fortuna ci sono sempre più associazioni di aiuto e sostegno nei confronti di queste realtà così terribili. Io mi reputo molto fortunato ad avere una famiglia che mi protegge e a vivere in Italia. Tutti noi, quando ci lamentiamo per piccole cose frivole, dovremmo apprezzare quello che abbiamo e sentirci davvero grati e felici.

Tommaso, 2A

L'articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti umani dell'infanzia e dell'adolescenza:

“Ogni bambino ha diritto di essere protetto da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque”.

L'articolo mi ha colpita particolarmente perché secondo me questo diritto è molto importante. È un diritto che si dà per scontato ma non è sempre così: ad esempio in alcuni paesi del mondo ci sono bambine chiamate “spose bambine” perché vengono fatte sposare molto giovani e pochi anni dopo si ritrovano incinte e spesso muoiono durante la gravidanza. Oppure un altro esempio sono i bambini soldato che vengono rapiti e fatti diventare schiavi: solitamente i maschi diventano spie, guerrieri o aiutanti. Mentre le ragazze vengono messe in cucina oppure si occupano delle pulizie. Nel mio paese fortunatamente io posso godere di questo diritto e mi sento fortunata per la possibilità che ho ricevuto. Perché fare le differenze? Non lo capirò mai. Spero che un giorno tutti possano godere di questo diritto!

Teresa, 1A

Ultimamente classe abbiamo parlato dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Abbiamo letto tutti gli articoli della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma quello che mi ha colpito di più è il numero 22 che cita:

“Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia rifugiato (ad esempio se provieni da un paese in guerra)”.

Questo argomento ci tocca molto visto quello che sta succedendo in Ucraina e in molti altri paesi del mondo. Al giorno d'oggi, sui telegiornali, vediamo sempre una marea di notizie sulla guerra; non mi capita spesso di vedere il TG50 altri canali che ne parlano, perché vedere persone che stanno male, perché hanno perso un familiare perché sono stanche di questa situazione, mi fa soffrire. L'anno scorso, nella nostra scuola, è arrivato un ragazzo dall'Ucraina, scappato dalla guerra, che purtroppo adesso è dovuto tornare nel suo paese perché il padre ha un problema alla testa; lui si chiama Nazarii e ha 14 anni, parla benissimo l'inglese ed è l'unico modo per conversare con lui. Nonostante il mio inglese non perfetto sono riuscito a parlargli e gli ho chiesto com'è l'Ucraina e come si stava trovando qui in Italia, lui mi ha detto subito che gli manca tantissimo il suo paese e che spera di tornarci al più presto, ma mi ha anche detto che non aveva mai visto, scene del genere e questo avvenuto non se lo scorderà mai, ma soprattutto nei suoi racconti si è soffermato sui rifugi in cui doveva vivere; mi ha detto che erano sporchi, bui, puzzolenti, ma almeno sicuri. Vedeva molte persone senza un rifugio e che morivano dopo poco. Secondo me l'articolo 22 è molto importante perché questi ragazzi non hanno fatto niente per essere in questa situazione. Bisogna aiutarli prima che sia troppo tardi!

Pietro, 2A

Ho scelto l'articolo 28 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia ed adolescenza, che dice:

“Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione”.

Questo articolo dice che tutti i bambini hanno diritto ad andare a scuola e hanno diritto di essere educati. Mi ha incuriosito il fatto che serva un articolo scritto, approvato dall'ONU per un diritto che a noi può sembrare semplice, scontato!

Molti bambini dicono: “Che noia oggi devo andare a scuola!” mentre da qualche altra parte del mondo, un bambino o bambina darebbe di tutto per andare a scuola, avere un'istruzione e un'educazione: qualcuno che gli dice quando sbaglia, quando risponde male, cosa dire in un ambiente diverso, non disprezzare gli altri, non dire subito ciò che pensa perché potrebbe ferire qualcuno, di questi esempi ne potrei fare tantissimi... Sono fortunata a godere di questo diritto perché posso imparare ogni giorno cose nuove e arricchire la mia conoscenza; Mentre io sono a scuola a studiare, qualche bambino o bambina viene venduto o rapito, qualche bambina della mia età si sta sposando e qualche bambino sta impugnando un'arma e sta andando in guerra. Spero che la gente artefice di questi maltrattamenti spalanchi gli occhi e si chieda il motivo di queste azioni ingiustificabili, e pensi allo stato d'animo di quei poveri bambini o ragazzini che ogni giorno usa e sfrutta.

Federica, 1A

Leggendo la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sono rimasta particolarmente colpita dall'articolo 31, che dice:

“Hai diritto al riposo, al tempo libero, a giocare, a partecipare ad attività culturali”.

Mi ha colpito molto perché io, in questa società ho avuto sempre la possibilità di riposarmi, giocare e fare sport; quindi, per me è sempre stato naturale e non ho mai pensato di testa mia che qualche bambino/a non avesse queste possibilità. Per me è molto importante fare sport perché mentre gioco a calcio mi sfogo e mi diverto particolarmente con le mie amiche/compagne.

Leggendo la Convenzione ho scoperto che tanti/e bambini/e del mondo non hanno neanche da mangiare e per me è difficile da comprendere, perché noi siamo abituati ad avere tutto e non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati.

Questo articolo mi ha aiutato a riflettere su argomenti a cui non penso mai e vorrei far qualcosa di utile, come ad esempio, visto che un problema urgente è il riscaldamento climatico, essere più attenta ai miei comportamenti riguardo allo spreco e al riciclo. Avrei voluto sapere prima di questo argomento perché è molto importante, anche se tanta gente non lo prende in considerazione. Spero, nel mio piccolo, di aiutare questi bambini, perché in fin dei conti siamo tutti uguali e tutti abbiamo diritto ad una vita serena.

Celeste, 1A

Leggendo gli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, uno di quelli che mi ha colpito maggiormente è stato l'articolo 34, che cita:

“Hai diritto a essere protetto da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale”.

La cosa che più mi ha impressionata è stata pensare che ci siano bambini e adolescenti costretti a subire delle violenze di ogni genere, quando in realtà dovrebbero pensare a studiare, giocare, e crescere circondati da amore.

Io posso affermare di sentirmi fortunata e di godere di questo diritto vivendo tra gioia, affetto e giustizia, ma purtroppo sono consapevole del fatto che non tutti i bambini vivano la mia stessa situazione. Si può, per esempio, pensare alle spose bambine, che vengono costrette a matrimoni forzati subendo, nella maggior parte dei casi, le conseguenze di gravidanze precoci.

Non so se possa esistere una soluzione rapida ed efficace, ma sicuramente l'informazione, soprattutto nelle scuole, può aiutare nella sensibilizzazione all'argomento, sperando che un giorno le cose possano migliorare.

Io, nel mio piccolo, cercherò di contribuire alla diffusione di questo tema, parlandone in famiglia e con i miei amici.

Elisa, 1A

Oggi vorremmo riflettere sull'articolo 36 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Esso dice:

“Hai diritto a essere protetto da ogni forma di sfruttamento”.

Per noi è una cosa quasi ovvia, dato che nel nostro paese non ci sono forme di sfruttamento minorile, mentre, per i bambini che vivono nelle città più povere, lavorare illegalmente è molto comune per guadagnare qualche soldo. I bambini di tante città iniziano a lavorare dai 16 anni. Oltre a lavorare, alcuni bambini vanno anche in guerra perché essendo più piccoli sono anche più agili e i soldati adulti nemici potrebbero provare tenerezza per loro. Ovviamente non è giusto andare a lavorare già da bambini, quindi è importante cercare di aiutarli. Nei paesi in via di sviluppo, la maggior parte delle volte, un minore su tre viene obbligato dai genitori a non andare a scuola. Secondo l'UNESCO, se tutti i bambini completassero la scuola primaria e secondaria, più di 420 milioni di persone uscirebbero dalla povertà! Lavorare prima dei 16 anni è negativo soprattutto perché si rischia la morte per il troppo lavoro e per la troppa stanchezza.

Secondo noi, tutti i bambini dovrebbero avere un'istruzione e non l'obbligo di lavorare già da ragazzi.

Noi in classe abbiamo letto un testo di Tahar Ben Jelloun che racconta una storia sullo sfruttamento minorile: i ragazzi preferivano lavorare invece che istruirsi andando a scuola, per guadagnare anche solo un dollaro al giorno per procurarsi acqua e cibo; infatti il proprietario della fabbrica in cui lavoravano i ragazzi dava loro il necessario per vivere. Speriamo che questo messaggio arrivi a tutti, sia ai ragazzi sia ai genitori, e che un giorno lo sfruttamento minorile finisca.

Noemi, Alessia, Sofia C., 2A

Io ho scelto l'articolo 39 della CRC che dice:

“Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato vittima di: abbandono, guerra, tortura o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento”.

Questo articolo mi ha colpito molto perché, attualmente, in Est Europa, è in corso una guerra tra Russia e Ucraina e penso a tutti i bambini ucraini la cui vita è stata devastata dalla guerra. Io in questo momento godo di sicuro di questo gran privilegio, ma in alcune parti del nostro mondo ci sono bambini, anzi intere popolazioni, che stanno soffrendo e non godono affatto di questo importante diritto. Mi ritengo molto fortunato, perché qui in Italia non c'è alcun rischio di guerra o cose peggiori.

Niccolò F., 1A

Dopo aver letto tutti gli articoli della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ho scelto l'articolo che secondo me è più importante e significativo: l'articolo 39. Questo diritto assicura ai bambini e ai ragazzi cure e reinserimento nella società in caso di abbandono, guerra, tortura o di qualunque forma di maltrattamento o sfruttamento. Questo articolo mi ha colpito perché dimostra che l'ONU ripudia la guerra e lo sfruttamento minorile e assicura di aiutare tutte le vittime. Sfortunatamente in diverse parti del mondo sono presenti questi brutti trattamenti dei minorenni. In questo momento c'è la guerra in Ucraina, che dura da quasi un anno. Molti bambini e ragazzi sono vittime di questa guerra; se penso alle condizioni di vita in cui vivono, senza energia, acqua e riscaldamento, mi viene da rabbrivire. So di essere fortunato a vivere in un Paese dove di solito tutti vengono rispettati e dove non ci sono guerre anche se mi capita di sentire al telegiornale storie di bambini e ragazzi maltrattati dalle loro famiglie. Ritengo questo articolo molto importante anche perché attraverso esso mi rendo conto che la condizione dei bambini nel mondo non è per tutti uguale. Trovo inoltre vergognoso il fatto che molti bambini vengano sfruttati per svolgere lavori pesanti e trattati in modo disumano. Sarebbe bello se questo diritto venisse rispettato in ogni Paese del mondo e credo che ogni bambino più fortunato debba impegnarsi oggi per realizzare un mondo migliore per tutti.

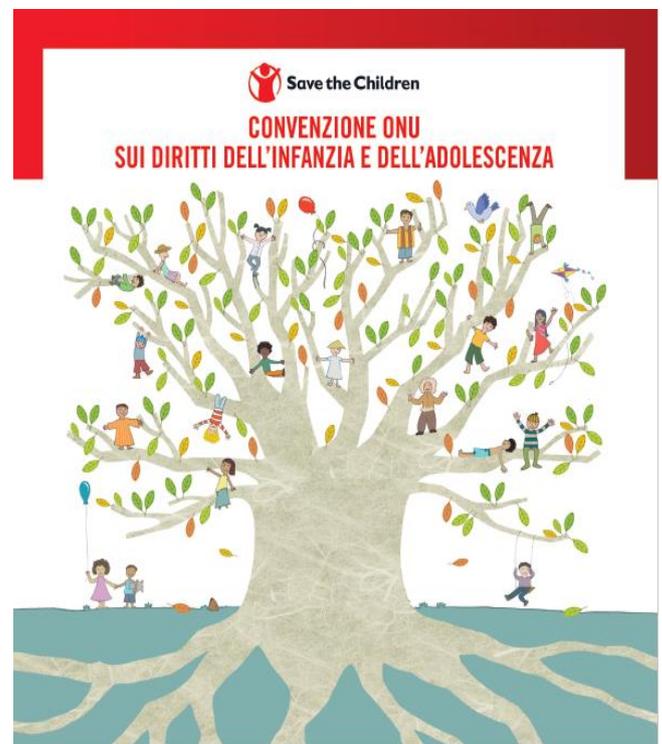
Lorenzo, 1A

Ho letto i quarantadue articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e ho scelto l'ultimo: l'articolo 42. L'articolo recita:

“Hai diritto ad essere informato sui diritti previsti da questa Convenzione”.

Tra tutti gli altri mi ha colpito perché senza quest'articolo sono solo parole: se i diritti dei bambini non sono condivisi e applicati, a cosa servono? Io godo di questi diritti, sono per me garantiti dallo Stato, dalla scuola, e dalla mia famiglia. Purtroppo la maggioranza dei bambini e dei ragazzi nel mondo non conosce questa Convenzione e non gode di questi diritti: ascoltiamo troppo spesso notizie su bambini maltrattati, costretti a fare lavori pesanti, rapiti... Sicuramente posso ricordare e apprezzare il fatto che è un privilegio avere questi diritti. Posso fare attenzione al fatto che non siano mai violati medesimi diritti e, se lo fossero, potrei parlarne con un adulto. Da grande devo ricordarmene e fare in modo che vengano applicati sempre.

Martina M., 1A



La mamma è sempre la mamma!

Oggi ho scelto di descrivere mia mamma perché è una mia familiare a cui sono particolarmente affezionata e a cui voglio tanto bene.

Mia mamma è molto alta e anche abbastanza magra. Infatti penso che l'altezza io l'abbia presa tutta da lei. Ha degli occhi verde smeraldo, capelli fini come spaghetti e biondi come oro. Di solito ce li ha lisci, ma quando c'è un avvenimento importante le piace farsi i boccoli. La sua pelle non è né troppo scura né troppo chiara. Quando andiamo al mare le piace stare sullo sdraio a prendere il sole e quindi la sua carnagione diventa più scura. Ha la pelle molto morbida e molto calda. Le sue mani sono di solito screpolate a causa del freddo; ha dita lunghe e magre e unghie spesso colorate dal colore dello smalto. Infatti, in estate, ci divertiamo a metterci lo smalto a vicenda.

La mia mamma non è come le altre mamme, lei è particolarmente speciale. Mi aiuta sempre quando, mentre faccio i compiti, non capisco qualcosa. Trova sempre del tempo per me, anche quando non ne ha. Quando esco da scuola per andare ad allenarmi mi viene sempre a prendere e a portarmi al palaghiaccio. Viene ad ogni mia gara, a sostenermi e a fare il tifo dagli spalti.

Ma la cosa che mi piace di più di lei è che, ogni volta che la guardo, ha sempre un sorriso fino agli occhi stampato in faccia. È un sorriso che anche quando sono triste mi tira su il morale.

Mia mamma è una persona, di solito, molto calma, che ti mette a tuo agio. È una persona a cui serve poco per essere felice, e a cui piace anziché andare al mare o in montagna nelle festività, restare a casa con la propria famiglia a festeggiare tutti insieme.

La mia mamma è molto importante per me perché, quando sono triste, è la persona che mi fa cambiare umore da un momento all'altro. È l'unico membro della famiglia con cui mi posso confidare in qualsiasi momento, e molto probabilmente, se lei non fosse nella mia vita, io sarei persa.

Le voglio tanto bene e sono certa che un giorno, quando sarò grande, la ringrazierò per tutto quello che ha fatto per me quando ero piccola.

Martina S., 1A



Eroi moderni

Chi è il tuo eroe e perché?

Supernonna Laura

Il mio eroe preferito è mia nonna paterna. Si chiama Laura e fin da piccola è stata una grande fonte di ispirazione per me. Mia nonna è sempre stata molto forte, anche avendo subito molti traumi. Ora ha 73 anni. Avendo passato il 70% della mia giovane vita con lei, le devo un grazie molto grande! Nonna Laura si impegna molto nella vita di tutti i giorni, dovendo portare avanti la sua famiglia: mio nonno Ferdinando (per gli amici Dado) e la zia di mio nonno che ormai ha 87 anni quasi 88. Poi non dimentichiamoci i tre cani di 50 kg l'uno: Valentino, Flora e Ginger. Inoltre, lava i piatti, pulisce i filtri della piscina, cucina molto bene (la sua lasagna è favolosa!) e pulisce il porticato... Avendo un nonno un po' pignolo, soprattutto sul cibo, ogni volta che si cena o si pranza, sembra di essere alla prova di Masterchef, ma tanto ogni volta c'è qualcosa che non va: o è troppo dolce, o è troppo salata, o manca qualcosa. Nonno Dado non si rende neanche conto di quanto è stato fortunato a sposare una donna come lei e io mi sento molto fortunata ad averla! Grazie nonna!

Emma, 1A



Il papà migliore del mondo

Il mio eroe non appartiene a una serie animata o a un film famoso; considero un eroe mio papà. Lui non ha mosse speciali, non ha superpoteri, ma le caratteristiche che lo rendono un vero e proprio eroe sono il suo amore e la sua simpatia. Mio papà, che si chiama Cristian, è di media altezza, piuttosto goloso; gli piacciono i videogiochi e spesso legge. Lo considero un eroe anche perché, nonostante lavori tanto, si ritaglia sempre del tempo libero per giocare con me alla Switch e mi aiuta a fare i compiti.

Non potrei avere un papà e un eroe migliore.

Lorenzo, 1A

La mamma che mi salva

Il mio eroe è mia mamma, perché un giorno avevo l'interrogazione di inglese e non la sapevo. Allora mia mamma mi ha salvata perché mi ha aiutata e allora lei è un eroe per me.

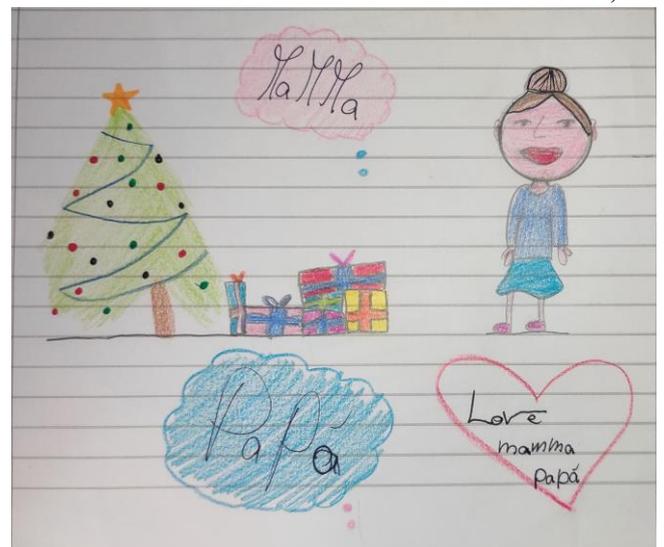
Gaia A., 1A



Due eroi al prezzo di uno!

Per me gli eroi della mia vita sono i miei genitori, perché quando ho bisogno di aiuto, loro ci sono. Mi danno una casa, da mangiare, istruzioni, vestiti e giochi. Se ho paura, loro ci sono; se sto male, loro mi aiutano e mi curano. I miei genitori rinunciano a molte cose per me. Mi regalano i giorni e i momenti più belli della mia vita, un sacco di emozioni: divertimento, gioia e stupore. In più tanti sorrisi, da piccola e tuttora. Grazie mamma e papà, vi voglio bene! Non vi cambierei per nulla al mondo.

Martina B., 1A



Interviste impossibili

Nel 2022 un famoso canale televisivo che tratta vicende storiche ha mandato dei reporter indietro nel tempo, in epoche diverse: una per ognuno.

Il primo fu mandato nell'epoca medievale e fu incaricato di intervistare diversi personaggi di quel tempo: Teodorico, Costantino, Attila e il re longobardo Rotari.

Un altro ha provato a intervistare alcuni dei più importanti personaggi del '400 e '500: Giovanna d'Arco, il sommo inventore e scienziato Leonardo da Vinci, Cristoforo Colombo e i Conquistadores. Con quest'ultimi l'intervista è stata piuttosto complicata, in quanto erano sempre nelle Americhe a conquistare nuove terre.

E non è finita qui! Rimane un ultimo viaggio, questa volta nel mondo della Letteratura: andare a trovare i più grandi personaggi del Romanticismo, come Manzoni, Leopardi, Foscolo e i personaggi de "I Promessi Sposi": Don Abbondio, Renzo, Lucia e Agnese.

Ora vi faremo leggere alcune delle interviste già anticipate.

BUONA LETTURA!

Amos, Pietro, Raffaele, Matteo, 3A

INTERVISTA A LEONARDO DA VINCI

Eravamo al Museo del Cenacolo Vinciano ad osservare la magnifica opera di Leonardo Da Vinci. Ad un certo punto vediamo tutto intorno a noi muoversi con una velocità impressionante e poi...nero, un vuoto ci avvolge per poi essere sostituito da una scena impressionante: Leonardo da Vinci che dipinge la sua opera con gran passione Ci facciamo coraggio e ci avviciniamo a lui per fargli un paio di domande.

- Buongiorno Leonardo, come state?

- Bene grazie ma...voi chi siete?

- Siamo dei servi dei Visconti e siamo qui per farvi alcune domande, potete continuare a dipingere mentre rispondete. In questo momento, è molto importante sapere il latino e il greco, voi vi sentite inferiori rispetto agli altri per questa mancanza?

- Sinceramente non credo nell'importanza del latino e del greco soprattutto per il lavoro che faccio e mi dispiace molto che le persone vengano giudicate in base a questo.

- E vostro padre come ha reagito alla vostra scelta?

- Non molto bene, essendo un notaio crede molto di più nelle arti liberali che nelle arti meccaniche in cui non è necessario sapere il latino e il greco però, alla fine, ho scelto la mia strada e quello che volevo fare fin da bambino.

- Perché avete scelto la carriera d'artista?

- Fin da piccolo, mi è sempre piaciuto rappresentare quello che vedevo nella realtà su carta, così, ho scoperto questo magnifico mestiere che è anche il mio hobby preferito. Quando disegno mi apro completamente, mostro quello che provo attraverso un pennello, e questa cosa è bellissima.

- Qual è la vostra invenzione preferita?

- È molto difficile scegliere fra tutte quelle che ho fatto, ma se proprio devo scegliere, direi l'elicottero. È stata una grande soddisfazione creare un'invenzione mai fatta prima. Spero che in futuro possa essere di spunto ad altri ingegneri.

- Come vi siete trovato a Firenze?

- Trovo che questa città sia una delle migliori del mondo, inoltre, l'atmosfera e il calore che si trova lì mi fa sentire a casa come se fossi nato e vissuto là.

- Parliamo delle vostre invenzioni. Come siete riuscito a inventare così tanti macchinari? - Quando si ama una cosa con tutto il cuore, è difficile stancarsene e non se ne ha mai abbastanza. Io adoro creare nuove invenzioni e non mi stanco mai, penso sia per questo motivo.

- Come ve la cavavate a scuola?

- Abbastanza bene, sono sempre stato reputato un genio dai miei genitori ma ho capito che non serve avere buoni voti per avere successo nella vita.

- Bene, direi che possiamo finire con l'intervista, grazie del vostro tempo!

- Di niente, arrivederci!

Beatrice, 2A

INTERVISTA A GIOVANNA D'ARCO

Dopo la grandiosa vittoria dei francesi a Orleans, il Re ha deciso di organizzare un banchetto per onorare l'accaduto, così cogliamo l'occasione per intervistare Giovanna d'Arco.

- Buongiorno Giovanna d'Arco, è un onore parlare con voi, il vostro nome è sulla bocca di tutti i francesi!

- Sono onorata di tutti questi complimenti ma la nostra vittoria è solo merito di Dio.

- Avremmo alcune domande per voi che ci incuriosiscono:

Data la vostra devozione a Dio, avete mai pensato di entrare a far parte dell'ordine ecclesiastico, diventando suora?

- Io sono soltanto una serva del Signore, inviata per portare i francesi alla gloria, perciò lascerei rispondere a lui...

- Dopo la vittoria contro gli inglesi, cosa prova verso i loro confronti?

- Sono molto contenta di aver compiuto la volontà di Dio ma allo stesso tempo trovo dispiacere per tutti gli inglesi che sono stati uccisi o feriti.

- Essendo un soldato donna, avete mai riscontrato problemi o discriminazioni?

- Tante, anzi troppe volte è successo, soprattutto quando davo degli ordini, all'apparenza insoliti, gli uomini, bloccati dal loro orgoglio, non mi volevano ascoltare.

- E che cosa avete provato in questi momenti?

- Ho provato tanta pena nei loro confronti vedendo la loro chiusura mentale.

- Grazie per la vostra disponibilità, spero di rivedervi in futuro.

- Grazie a voi, arrivederci.

Tommaso, Sofia A., Beatrice, Filippo, 2A

INTERVISTA A UGO FOSCOLO

Buongiorno a tutti! Oggi ci caleremo nei panni di intervistatori e faremo delle domande a uno dei più grandi poeti che si affermano tra il Neoclassicismo e il Romanticismo. Le domande che gli porremo sono legate alle sue poesie e ai fatti che gli hanno cambiato la vita radicalmente.

"Buongiorno Ugo Foscolo; oggi vorremmo porle delle domande, ci dà il permesso?"

"Buongiorno anche a voi; sarei felice di rispondere alle vostre domande"

"Perfetto; la prima domanda è: cosa l'ha spinto inizialmente a scrivere poesie?"

"Che bella domanda! Le mie prime opere si collocano intorno al 1797; in quel periodo fui spronato dal mio amore verso le scelte di guerra e di politica di Napoleone. Successivamente ho capito che scrivere era ciò che avrei voluto fare per tutta la vita."

"C'è un episodio che l'ha costretto a mettere da parte le poesie per fare qualcosa di diverso secondo lei?"

"Fui demoralizzato quando Napoleone cedette la mia seconda patria, Venezia, agli austriaci e fui costretto a fuggire e poi ad arruolarmi nella Repubblica Cisalpina. Ecco; quando Napoleone fece il Trattato di Campoformio decisi di smettere, per un po' di tempo, di scrivere e pensai che fosse meglio cercare un'altra casa e poi qualcosa che mi permettesse di guadagnare denaro"

“Lei fa emergere in quasi tutte le sue poesie la tristezza dovuta dalla lontananza dalla sua famiglia e dalla sua patria. Questa cosa l’ha spronato a scrivere poesie o invece l’ha fatto smettere?”

“Forse è strano da dire ma sì, il mio esilio mi ha portato alla tristezza e alla nostalgia però mi ha spronato a scrivere poesie; infatti credo che in questo periodo io abbia scritto più poesie che durante la mia vita. Inoltre la lontananza dalla mia patria intesa anche come la mia città natale mi ha portato a scrivere una delle mie migliori poesie: A Zacinto; una poesia dove faccio trasparire i miei sentimenti e le mie sensazioni al meglio”

“Restando in tema di poesie: a quale poesia è più legato?”

“Sicuramente quella che dedicai a mio fratello, morto pochi giorni prima che la scrissi. La poesia è intitolata: In Morte del Fratello Giovanni, cioè mio fratello con il quale ho legato molto durante la mia vita ed è tutt’ora una delle persone che mi mancano di più; insomma, è stato un fratello perfetto. E sono inoltre legato a questa poesia perché la scrivi utilizzando una nuova tecnica di scrittura: il sonetto e mi fece piacere provare una nuova modalità”

“Cos’è un sonetto?”

“Un sonetto è una poesia composta da due quartine, cioè strofe composte da quattro versi, e due terzine; personalmente la trovo una tecnica bellissima”

“Grazie mille Foscolo per le domande”

“Grazie a voi per le risposte”

“Ci vedremo in un’altra vita magari; arrivederci”

“Arrivederci”

Emma, 3^o

INTERVISTA A DON ABBONDIO



Buongiorno a tutti i telespettatori, noi siamo TV STORIA 1, ed oggi abbiamo un intervistato molto speciale: ed eccolo che arriva, è proprio lui, Don Abbondio, sì, proprio quello dei *Promessi sposi*.

“Prego si accomodi. Come sta oggi?”

“Sono molto preoccupato... Perpetua!!! Quando ce ne andiamo?!”

“Come procede la vita in città?”

“Bene, ho tutto ciò di cui ho bisogno, ma soprattutto non ci sono Renzo e Lucia che mi stanno appresso e quel prepotente e maleducato di Don Rodrigo, se n’è andato - per fortuna.”

“Menomale. Come stanno gli abitanti del villaggio, sono felici di averla come parroco?”

“Beh... So anche io che non sono il miglior parroco del mondo, ma mi impegno a rendere felici le persone - se non fosse per le minacce.”

“Cosa ha provato quando ha dovuto mentire a Renzo?”

“Non sono mai stato un parroco sincero e onesto, ma questa volta ho fatto ciò che mi sembrava giusto.”

“Grazie.”

“Per concludere: se ne avesse avuto la possibilità, mariterebbe Renzo e Lucia?”

“Certo, se non fosse stato per le minacce di Don Rodrigo - quel mascalzone -, lo avrei fatto il primo giorno - ma non ci sarebbe stata la stupenda opera di Manzoni: I Promessi sposi.”

“La ringraziamo per la sua immensa disponibilità e ci vedremo alla prossima intervista.”

Da TV STORIA1 è tutto. Linea allo studio.

Matteo, Federica, Amos, 3A

INTERVISTA AD AGNESE

Questo periodo è il preferito dei giornalisti, poiché si ha la possibilità di intervistare chiunque; noi abbiamo scelto Agnese, la madre di Lucia, che ha sempre il consiglio giusto per qualsiasi tipo di situazione, per questo abbiamo deciso di farle alcune domande, molto richieste da voi...

Buongiorno a tutti, oggi è qui presente con noi Agnese, la madre di Lucia de *“I Promessi Sposi”*.

Agnese: Buongiorno, sono molto lieta di essere oggi qui con voi. Come saprà, stiamo intervistando tutti i personaggi dell’opera più celebre di Manzoni, oggi dovrà rispondere ad alcune domande più gettonate. Iniziamo!

- Che idea si è fatta su Renzo? -

- Penso che Renzo sia un bravo ragazzo, che lotta sempre contro le ingiustizie fatte alla gente povera come noi. Ovviamente ha anche lui i suoi difetti, uno di questi è reagire d’impulso senza pensarci più di troppo, combinando anche qualche guaio. -

- Cosa ne pensi del matrimonio tra Renzo e Lucia? -

- Come penso tu sappia, il matrimonio è stato ostacolato da Don Rodrigo, che purtroppo si è invaghito di una bella ragazza come mia figlia, penso inoltre che Renzo sia una testa calda, ma che sia perfetto per mia figlia Lucia. -

- Perché ha consigliato a Renzo e Lucia il matrimonio a sorpresa? -

- A causa del rifiuto dell’avvocato Azecca-garbugli, ha proposto questa opzione, che però, come ben saprete, non era appoggiata a pieno da Lucia, ma che poi si è convinta grazie a Renzo. Purtroppo non è andata a buon fine e per ovvie ragioni siamo dovuti scappare: io e Lucia, a Monza e Renzo a Milano. -

- Cosa si prova a cambiare drasticamente la propria vita andando a vivere in un convento? -

- Sicuramente non è stata una scelta semplice, ma per mettere al sicuro mia figlia, farei questo e altro.

Ovviamente, all’inizio non è stato semplice avere a che fare con delle regole ben precise da rispettare, ma alla fine siamo riuscite ad ambientarci. -

- Signora Agnese per oggi è tutto! Noi la ringraziamo per aver risposto alle nostre domande, speriamo di riaverla presto come ospite! A presto! -

Sveva e Rebecca, 3A

Oggi abbiamo il piacere di ospitare nella nostra redazione Renzo, uno dei protagonisti de *“I PROMESSI SPOSI”*. Abbiamo deciso di porgli domande più richieste dai nostri spettatori.

- Buongiorno Renzo, come sta?

- Bene grazie, sono molto lieto di essere qui con voi.

- Che progetti futuri ha con Lucia?

- Io e Lucia abbiamo intenzione di andare a vivere insieme, dopo il matrimonio. Inoltre, vorremmo aprire un’attività in proprio.

- Cosa ne pensa di Don Rodrigo?

- Penso che Don Rodrigo sia stato molto egoista, per un semplice capriccio ha impedito il nostro matrimonio ostacolando la nostra felicità.

- Cosa ne pensa delle lusinghe che Don Rodrigo ha fatto Lucia?

- Penso che Lucia sia una bellissima ragazza e che sia normale che un uomo possa essere colpito da lei, però non avrebbe dovuto permettersi di importunarla perché si stava per sposare con me

- Cosa ha provato quando ha lasciato il suo paese natio?

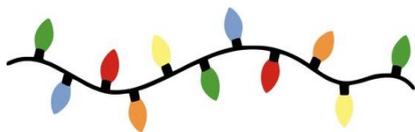
- Ero molto triste perché lì sono nato e cresciuto, lì ho conosciuto l’amore della mia vita, Lucia... Ho sofferto molto quando ho abbandonato i miei cari perché non sapevo se li avrei mai più rivisti.

- Come è stato vivere un’esperienza nel Lazzaretto?

- Ovviamente è stata un’esperienza significativa ma tristissima che ha segnato me e Lucia. Lì ho visto morire Don Rodrigo e molte altre persone, dopo una lunga sofferenza.

- Grazie Renzo per la sua partecipazione, siamo molto felici di averla avuta con noi, specialmente di averla di nuovo nella nostra redazione.

Chiara, Rebecca, Sveva, Sofia L., 3A



Quiz di Natale

Indovina indovinello
Chi c'è sotto il rosso cappello?



È una docente della secondaria
Due figli ha alla scuola primaria
Insegna italiano, storia e geografia
È proprio lei: è la

----- !!!



Vi salutiamo e vi auguriamo Buone Feste con questa poesia

Un Natale di sorrisi

Care famiglie, cari alunni del Salotto e Fiorito
Cari colleghi, care suore e c'è pure mio marito!
Siam qui riuniti per scambiarci gli auguri
Finalmente di persona, dopo anni tristi e duri.

Il Covid ci ha tolto gli abbracci, negato i sorrisi
È arrivato in un giorno e poi? Mesi di crisi
Da caso isolato, ora è parte della nostra quotidianità,
Dobbiamo conviverci: è la triste realtà.

Ma quest'anno finalmente una gioia, piccolina:
Abbiamo iniziato la scuola senza mascherina!
Rivedere i sorrisi dei nostri ragazzi, dei nostri bambini
Ci riempie il cuore... Che belli i loro faccini!

Sembra un cosa talmente semplice, un sorriso
Sembra banale, scontata, di nessun avviso.
Eppure, sapete che vi dico, in grande sincerità?
A me sembra il regalo più carico di generosità.

Perché i sorrisi son gratuiti, i sorrisi sono affettuosi
Non ci costano nulla e rilassano anche gli ansiosi
Contagiosi più del Covid, i sorrisi sono poesie
Che rallegrano le giornate come piccole magie.
Ci avete mai pensato al potere di un sorriso?
È un attimo di gioia con tutti condiviso.
E vi sembra poco? Pensateci. È meraviglioso!
Lorenzo Andruetto direbbe: "È super puccioso"!

Volevo scrivere una poesia leggera e divertente
Ma anche questa volta ho seguito la corrente
dei miei pensieri ed è uscita questa riflessione:
Un po' Maria De Filippi un po' Platone.

E adesso un'ultima cosa, ma dovete ascoltarla con i cuori
I bambini già lo sanno, per cui lo dico a voi, cari genitori.
Mentre correte a destra e a manca, la sera della vigilia,
per vestire e sistemare tutta la famiglia,
Tra un nodo di cravatta e un fiocchetto che non sta,
Ricordate di sorridere perché il tempo vola e va.

Questi momenti con i figli piccini
Non tornano indietro, crescono i bambini
E spesso noi adulti ci dimentichiamo l'accessorio più importante
Il sorriso sulle labbra: più prezioso di un diamante.

E allora, a nome di tutti gli insegnanti
Io vi auguro buon Natale e vi lascio ai canti!
In una società in cui tutti si scambiano regali,
Voi scambiatevi sorrisi, che sono i doni più speciali.

Certo, se poi volete fare un altro dono gradito...
Comprate un bel cestino del Salotto e Fiorito!

Prof.ssa Argelli

Si ringraziano tutti gli studenti e tutti i docenti delle classi IA – IIA – IIIA della scuola secondaria di primo grado per la collaborazione e il proprio contributo.